

## COMUNICATO STAMPA

# I rialzi delle materie prime e le pressioni sull'inflazione Alta la preoccupazione delle imprese del largo consumo riunite in Indicod-Ecr

In dicembre, si registra un'inversione di tendenza: per la prima volta dopo 16 mesi di deflazione si è rilevato un aumento dello 0,3% dei prezzi dei prodotti di largo consumo confezionato.

*Milano, 15 febbraio 2011* – Le aziende della produzione e della distribuzione di beni di consumo riunite in **Indicod-Ecr** esprimono la loro preoccupazione in merito agli effetti negativi che **speculazioni reali e finanziarie** operate sui principali mercati delle **materie prime** possano avere sui prezzi finali al consumo.

“La grave situazione denunciata da più parti, non ultima la FAO, che richiede a molti paesi come l'Italia di ricorrere a rilevanti quantitativi di importazione di numerosi prodotti agricoli, alimentari e non alimentari, – dichiara **Giuseppe Brambilla di Civesio, Presidente di Indicod-Ecr** – sommata alle inefficienze e ai costi che gravano sul sistema italiano e che sono più alti della media europea, mettono seriamente a rischio **il ruolo di calmieratore dei prezzi** svolto tradizionalmente dalla filiera del largo consumo”.

In dicembre, infatti, si registra un'inversione di tendenza: per la prima volta dopo 16 mesi di deflazione si è rilevato un aumento dello 0,3% dei prezzi dei prodotti di largo consumo confezionato (Fonte: Osservatorio Prezzi Indicod-Ecr - Symphony Iri Group (prezzi LCC a parità)).

### **Ci sono rischi concreti di aumenti dei prezzi al consumo?**

Per certo i prezzi delle **materie prime** (che sono una parte consistente dei prezzi finali al consumo) **stanno aumentando** in maniera molto marcata a partire dall'inizio del secondo semestre 2010 (a dicembre 2010 rispetto a dicembre 2009 le materie prime del comparto alimentare hanno registrato un + 35% – con punte del +41,6% per i cereali, con analoghi riflessi sulle farine - Fonte: Indici Prometeia); livelli record per il caffè (+56% nell'ultimo anno per l'indice ICO).

- Tra le cause endogene che contribuiscono a far crescere i costi, l'**inefficienza** che caratterizza il **sistema Italia** (per esempio l'energia elettrica per uso industriale costa il 36% in più della media europea – Fonte: Nomisma. Il costo del trasporto costa circa il 10% in più dei principali paesi europei – Fonte: Albo nazionale Autotrasportatori).
- Conseguentemente si rileva un lento, ma costante aumento dei prezzi alla produzione (a dicembre 2010 rispetto a dicembre 2009, i prezzi alla produzione di alimentari e bevande sono cresciuti del +4,1%, contro un aumento dei prezzi al consumo del +0,9% – Fonte: Istat).

### **Quali sono le cause degli aumenti delle materie prime?**

Le cause principali alla base di questi aumenti sono fondamentalmente esogene:

- **Aumento della domanda** globale dovuto alla crescita demografica globale e al cambiamento degli stili di vita.
- **Fattori climatici** estremi (inondazioni, siccità) che limitano i volumi di produzione.
- Una quota stimata (Fonte: Prometeia) nell'ordine del 20% degli aumenti determinata da **speculazioni finanziarie**.

### **Che cosa grava sul potere d'acquisto delle famiglie italiane?**

Il consumatore sconta storicamente l'andamento dei prezzi delle cosiddette **spese obbligate**, che sono cresciuti molto di più dei beni di largo consumo (dal 2005 al 2010 – per esempio – i prezzi di abitazione, acqua, elettricità combustibili sono cresciuti del +17,1% rispetto a un aumento dei prodotti alimentari e bevande analcoliche del +12,3% – Fonte: Istat).



### Che ruolo svolge la filiera in questo meccanismo inflattivo?

Nonostante i fattori sopraelencati, attraverso i meccanismi della libera contrattazione e della **concorrenza**, la filiera del largo consumo riesce a valorizzare la qualità e garantire la convenienza. Ne deriva che l'inflazione per i prodotti del largo consumo è costantemente al di sotto dell'inflazione media del paese (a dicembre 2010 rispetto a dicembre 2009, i prezzi dei prodotti confezionati di **largo consumo** venduti negli ipermercati e nei supermercati hanno registrato un +0,3%, a differenza dell'indice generale dei prezzi che è salito del + 1,9% - Fonte: Osservatorio Prezzi Indicond-Ecr - Symphony Iri Group (prezzi LCC a parità)).

	PERIODO: dicembre 2010 VS dicembre 2009	note
PREZZI MATERIE PRIME ALIMENTARI	<b>+35%</b> <i>Fonte: Indici Prometeia</i>	- Aumento domanda globale - Fattori climatici estremi - Speculazione
PREZZI ALLA PRODUZIONE ALIMENTARI	<b>+ 4,1%</b> <i>Fonte: Istat – Prezzi alla produzione per Beni alimentari e bevande</i>	
COSTO ENERGIA ELETTRICA	<b>&gt;36% *</b> <i>Fonte: elaborazione Nomisma su dati Eurostat</i>	* Rispetto alla media europea
COSTO DEL TRASPORTO	<b>&gt; 10% *</b> <i>Fonte: Albo Nazionale Autotrasportatori</i>	* Rispetto alla media europea
PREZZI SPESE OBBLIGATE (abitazione, acqua, elettricità, combustibili)	<b>+17,1% *</b> <i>Fonte: Istat</i>	* Confronto 2010-2005
INFLAZIONE ISTAT	<b>+1,9%</b> <i>Fonte: Istat</i>	
PREZZI LARGO CONSUMO CONFEZIONATO	<b>+0,3%</b> <i>Fonte: Osservatorio Prezzi Indicond-Ecr – Symphony Iri Group (prezzi LCC a parità)</i>	Ipermercati e supermercati

In allegato la documentazione di supporto.

Per informazioni:

**Marco Cuppini**

Ufficio stampa e Relazioni esterne Indicond-Ecr

Tel. 02.777212362 - Cell. 335.5757988

E-mail: marco.cuppini@indicond-ecr.it

**Indicond-Ecr** è l'associazione italiana che raggruppa 35mila aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo. Il suo obiettivo è di facilitare relazioni, rapporti, scambi di informazioni tra le imprese e rendere più efficiente tutta la filiera produttore/distributore/consumatore. E lo realizza attraverso la diffusione di standard e modelli adottati a livello mondiale: dal ben conosciuto codice a barre, alla comunicazione elettronica B2B fino alle nuove etichette in radiofrequenza. [www.indicond-ecr.it](http://www.indicond-ecr.it) - [www.tendenzeonline.info](http://www.tendenzeonline.info).